

**Monica Veneziani**

**QUALE FUTURO  
PER  
L'ACCOUNTING EDUCATION?**

**Criticità  
e aspetti evolutivi**

**FrancoAngeli**

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

**Monica Veneziani**

**QUALE FUTURO  
PER  
L'ACCOUNTING EDUCATION?**

**Criticità  
e aspetti evolutivi**

**FrancoAngeli**

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

*Ai miei cari genitori Rosalba e Giuseppe  
con infinita gratitudine  
per la loro generosa disponibilità  
per la loro discreta ma costante presenza  
per il loro esempio  
per il loro amore*



# INDICE

|   |      |    |
|---|------|----|
| <b>Prefazione</b>   | pag. | 9  |
| <b>1. Il cambiamento nell'accounting education: aspetti critici ed evolutivi</b>                      | »    | 13 |
| 1.1. Introduzione   | »    | 13 |
| 1.2. Il dibattito negli Stati Uniti   | »    | 14 |
| 1.3. Il dibattito in Canada, nel Regno Unito e in Australia   | »    | 19 |
| 1.4. Le caratteristiche dell'Education in Italia  | »    | 23 |
| <b>2. Dagli approcci pedagogici tradizionali alle teorie di apprendimento fondate sull'esperienza</b> | »    | 32 |
| 2.1. L'esigenza di introdurre cambiamenti nelle modalità di insegnamento                              | »    | 32 |
| 2.2. Il costruttivismo e la teoria dell'apprendimento esperienziale                                   | »    | 33 |
| 2.3. I diversi studi sulla teoria dell'apprendimento esperienziale                                    | »    | 38 |
| 2.4. La situated learning theory  | »    | 45 |
| 2.5. Il problem-based learning  | »    | 48 |
| 2.6. Il transformative learning   | »    | 52 |
| 2.7. L'action learning  | »    | 55 |
| 2.8. Considerazioni di sintesi  | »    | 57 |
| <b>3. I soggetti chiave nel processo di accounting education</b>                                      | »    | 59 |
| 3.1. Le organizzazioni internazionali   | »    | 59 |
| 3.2. Gli organismi professionali e i professionisti   | »    | 70 |

|   |      |     |
|---|------|-----|
| <b>4. I nuovi International Education Standards</b>                                     | pag. | 73  |
| 4.1. Il nuovo contesto e l'importanza degli Intended Learning Outcomes (ILOs)           | »    | 73  |
| 4.2. I nuovi International Education Standards (IES): principali caratteristiche        | »    | 76  |
| 4.3. I livelli di competenza definiti dall'IAESB  | »    | 78  |
| 4.4. Entry requirements to professional accounting education programs (IES1)            | »    | 79  |
| 4.5. Initial professional development: technical competence (IES2)                      | »    | 82  |
| 4.6. Initial professional development: professional skills (IES3)                       | »    | 87  |
| 4.7. Initial professional development: professional values, ethics and attitudes (IES4) | »    | 90  |
| 4.8. Considerazioni conclusive  | »    | 94  |
| <b>5. Il contesto di riferimento futuro e alcune policy implication</b>                 | »    | 95  |
| 5.1. Il futuro contesto in cui opereranno i professionisti                              | »    | 95  |
| 5.2. Considerazioni conclusive e policy implication                                     | »    | 97  |
| <b>Bibliografia</b>   | »    | 101 |

## PREFAZIONE

Il dibattito sull'*accounting education* è oggetto di diffusa attenzione da molti anni. Negli Stati Uniti, in particolare, la tematica divenne centrale a partire dal 1980, anno in cui vennero pubblicati i primi Report ufficiali sulle problematiche connesse alla formazione contabile.

A seguire, il focus sul tema si è sviluppato sino ad oggi, anche in altri Paesi di matrice anglosassone, con orientamento più *global* rispetto a quello italiano o europeo in generale.

Il problema di fondo che accomuna i diversi studi, è rappresentato dall'incapacità dei percorsi formativi di tenere il passo con i cambiamenti riscontrati nella professione contabile evidenziando, in altri termini, l'esistenza di un crescente gap tra i fabbisogni che i *professional accountant* sono chiamati a soddisfare nel dinamico contesto economico di riferimento e ciò che gli *accountant educator* insegnano.

In tale quadro, diviene quindi importante studiare le possibili soluzioni pedagogiche funzionali al superamento di questo divario.

Fondamentale, inoltre, risulta il ruolo delle organizzazioni internazionali che rivestono una posizione chiave nel processo di *accounting education* e indagare come esse si pongono di fronte al dibattito sulle criticità della formazione dei futuri professionisti e quali proposte formulano. Tra queste, l'*International Accounting Education Standards Board* (IAESB), con la pubblicazione dei nuovi *International Education Standards* (IESs), svolge un compito molto rilevante. Gli ultimi IES, esaminati criticamente nel volume e significativamente diversi dalla versione precedente, offrono infatti un importante contributo per soddisfare le esigenze di cambiamento richieste all'*accounting education*. Tali standard sostengono in modo ancor più esplicito,

rispetto al passato, un approccio pedagogico orientato alle teorie di apprendimento fondate sull'esperienza, fornendo anche indicazioni sui relativi metodi di insegnamento e di valutazione.

Il presente lavoro si colloca, quindi, in tale contesto con la finalità di analizzare approfonditamente gli aspetti critici ed evolutivi nell'ambito dell'*accounting education* nonché di individuare alcune *policy implication* per il futuro.

Il primo capitolo si pone l'obiettivo di sintetizzare i principali passaggi attraverso i quali si è sviluppato, negli ultimi trentacinque anni, il dibattito sulla formazione contabile, *in primis*, negli Stati Uniti e successivamente in Canada, nel Regno Unito e in Australia. Purtroppo, in Italia, un vero e proprio dibattito tra studiosi su questo tema non si è ancora attivato. Per inquadrare la posizione dell'Italia nel più ampio tema della Formazione, all'interno della quale si colloca l'*accounting education*, si è ritenuto opportuno presentare e commentare alcune statistiche contenute nel Rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) *Education at a glance 2015*.

Il secondo capitolo si concentra sulle possibili soluzioni pedagogiche funzionali al miglioramento della formazione contabile: in particolare, il focus viene posto sulle principali teorie di apprendimento efficaci per raggiungere tale scopo. Più nel dettaglio, sono oggetto di analisi e di confronto: il costruttivismo, l'apprendimento esperienziale, l'apprendimento situato, il *problem-based learning*, il *transformative learning* e l'*action learning*.

Il terzo capitolo è dedicato agli organismi professionali e alle principali organizzazioni internazionali impegnate nell'*accounting education*: l'*International Federation of Accountants* (IFAC), l'*International Accounting Education Standards Board* (IAESB), l'*International Association for Accounting Education and Research* (IAAER). L'obiettivo è comprendere qual è la loro missione, il loro ruolo e come si pongono di fronte al dibattito sulle criticità della formazione dei futuri professionisti.

Il quarto capitolo pone invece l'attenzione sui nuovi IES, in particolare gli IES2, IES3 e IES4, in quanto centrali rispetto all'oggetto di studio, ossia il ruolo dell'università nella preparazione dei futuri *professional accountant*. Questi tre principi, infatti, specificano le aree di competenza, gli obiettivi conoscitivi, le capacità e i valori comportamentali richiesti ad un aspirante professionista entro la fine del periodo definito *initial professional development*, ossia prima di divenire un professionista accreditato. Con il progetto di revisione iniziato nel 2010, l'IAESB ha cambiato in modo significa-

tivo i precedenti *International Education Standards* (IESs): nel capitolo vengono evidenziate le importanti modifiche avvenute nell'approccio, nella logica e nel contenuto.

Nell'ultimo capitolo, dopo aver fornito una sintesi sul nuovo contesto di riferimento nel quale dovranno operare i professionisti nel prossimo futuro, si formulano le ultime considerazioni proponendo anche alcune *policy implication* funzionali al miglioramento del sistema dell'istruzione in generale e dell'*accounting education* in particolare.

In conclusione, desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Prof. Claudio Teodori per i preziosi consigli ricevuti, manifestandomi la sua fiducia e il suo appoggio.

Il pensiero più speciale va a Luigi, per il suo amore e la sua fondamentale presenza, che con pazienza mi ha sempre sostenuta ed incoraggiata e con il quale abbiamo amorevolmente condiviso i momenti di vita quotidiana nella crescita dei nostri figli Emanuele e Miriam. A loro, che riempiono di gioia nuova ogni istante della giornata... e della notte, va infine il mio pensiero più caro, per i tanti momenti di gioco sostituiti da tutte queste parole che, forse, un giorno leggeranno.

Rimane evidentemente a carico dell'Autore la responsabilità di tutto il lavoro.

*Monica Veneziani*  
Università degli Studi di Brescia  
luglio 2016



# 1. IL CAMBIAMENTO NELL'ACCOUNTING EDUCATION: ASPETTI CRITICI ED EVOLUTIVI

## 1.1. Introduzione

Il dibattito sull'*accounting education* è oggetto di diffusa attenzione da molti anni (Black, 2012)<sup>1</sup> e si è intensificato dal 1980, prima di tutto negli Stati Uniti, a causa probabilmente da un lato, della continua espansione dell'*accounting* nell'istruzione superiore e universitaria; dall'altro, per la crescente domanda di conoscenze e *skill* in ambito contabile, proveniente dal mondo del lavoro (Sundem, 1992; Wilson, 1992)<sup>2</sup>. A quel tempo, le grandi società di revisione, i *Public Accounting Bodies* (PABs) e le associazioni accademiche di *accounting* erano impegnate in un dialogo ben specifico riguardante la carenza dell'*accounting education* rispetto alla domanda del mercato in merito a professionisti contabili capaci di lavorare efficacemente in un ambiente di lavoro in continua evoluzione.

Il dibattito diventa centrale, nel 1980, con la pubblicazione negli Stati Uniti dei primi Report ufficiali sulle problematiche connesse all'*accounting education*. A seguire, sempre negli Stati Uniti, il problema fu affrontato dall'*Accounting Education Change Commission* (AECC) su incarico dell'*American Accounting Association* (AAA). Alla luce di tali ricerche, anche negli altri Paesi di matrice anglosassone la tematica ha assunto una certa rilevanza. Ad esempio, in Canada, agli inizi degli anni Novanta, la *Canadian Academic Accounting Association* (CAAA), consapevole degli sforzi dell'AECC negli Stati Uniti, commissionò un progetto di ricerca sull'*accounting education* nelle università. Nello

<sup>1</sup> Si rimanda a Black W.H. (2012), "The activities of the Pathways Commission and the historical context for changes in accounting education", *Issues in Accounting Education*, 27(3): 601-625.

<sup>2</sup> Si vedano tra gli altri: Sundem G.L. (1992), "Changes in accounting education in the United States: the impact of the Accounting Education Change Commission", in Anyane-Ntow K. (ed.), *International Handbook of Accounting Education and Certification*, Pergamon Press, Oxford: 305-318; Wilson R.M.S. (1992), "Accounting education: a statement of intent and a tentative agenda", *Accounting Education: an international journal*, 1(1): 3-11.

stesso periodo, in Australia, il Rapporto Mathews affrontava per la prima volta il problema connesso all'inadeguatezza dell'*accounting education* rispetto alle richieste del mercato. Nel Regno Unito il dibattito si è diffuso successivamente, verso la fine degli anni Novanta, in seno ai *professional accountant bodies*. L'attenzione al tema, che è stato oggetto di ulteriore evoluzione fino ad oggi, si è prevalentemente sviluppata nei Paesi di matrice anglosassone, con orientamento più *global* rispetto a quello italiano o europeo in generale.

Il capitolo, si pone l'obiettivo di sintetizzare i principali passaggi attraverso i quali si è sviluppato, negli ultimi trentacinque anni, il dibattito sull'*accounting education* per meglio inquadrare la situazione odierna e le possibili misure da adottare in ottica migliorativa. Il capitolo è quindi così strutturato: il paragrafo successivo si concentra sull'evoluzione del dibattito negli Stati Uniti dal 1980 sino ad oggi; nel paragrafo 1.3 si fornisce un quadro di sintesi relativo agli altri Paesi che, sulla spinta degli USA, hanno affrontato sistematicamente il problema.

Purtroppo, in Italia, un vero e proprio dibattito tra studiosi sul tema dell'*accounting education* non si è ancora ben sviluppato, come invece è avvenuto all'estero. Vi sono però delle ricerche che permettono di inquadrare la posizione dell'Italia nel più ampio tema della Formazione. Poiché molte criticità, specifiche dell'*accounting education* ed emerse dagli studi e dai report provenienti dagli Stati Uniti e dagli altri Paesi di origine anglosassone, vengono evidenziati, con riferimento all'Italia, anche dal Rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) *Education at a glance 2015*, si è ritenuto opportuno fornire alcune statistiche significative nel paragrafo 1.4. Si è tuttavia consapevoli che i dati OCSE si riferiscono al più ampio concetto di Formazione nel quale si colloca, anche, l'*accounting education*.

Tale quadro di riferimento relativo anche all'Italia è comunque funzionale a meglio delineare, nell'ultimo capitolo del volume, le *policy implication* finalizzate al miglioramento del sistema dell'istruzione in generale e dell'*accounting education*, oggetto principale di questo lavoro, in particolare.

## 1.2. Il dibattito negli Stati Uniti

Il dibattito sulla necessità di cambiamento nell'*accounting education*, pur essendo presente da tempo negli Stati Uniti, si sviluppa in modo più intenso<sup>3</sup> dal

<sup>3</sup> Il tema, di cui qui si offre una sintesi, viene trattato in modo più approfondito con riferimento agli Stati Uniti e ad altri Paesi di origine anglosassone, in Flood B. (2014), "The case for change in Accounting Education", in Wilson R.M.S. (ed.), *The Routledge Companion to Accounting Education*, Routledge, New York.

1980 grazie alla pubblicazione di due Report, che saranno poi oggetto di notevole attenzione da parte dei protagonisti dell'*accounting education* (mondo accademico e professionale) sia statunitensi sia appartenenti ad altri Paesi.

In primo luogo il *Belford Committee Report*<sup>4</sup>: esso evidenziava, già nel 1986, che il problema fondamentale nell'ambito dell'*accounting education* era rappresentato dall'incapacità dei percorsi formativi di tenere il passo con i cambiamenti riscontrati nella professione contabile, sostenendo che esisteva un crescente gap tra ciò che gli *accountant* facevano e ciò che gli *accountant educator* insegnavano. Veniva comunque anche riconosciuto che l'emergere di tale divario tra istruzione e pratica non riguardava solo la professione contabile ma era evidente anche in diverse altre professioni.

Il secondo rilevante rapporto è denominato *Perspectives on Education: Capabilities for success in the Accounting Profession, White paper* pubblicato dalle Big 8 società di revisione contabile nel 1989<sup>5</sup>, nel quale veniva evidenziata l'inadeguata preparazione dei futuri *professional accountant* ad essere attivi protagonisti sul posto di lavoro.

Nel loro insieme, le due ricerche evidenziavano che il ruolo dell'esperto contabile si era modificato in modo significativo a causa dei cambiamenti nella natura e nella complessità delle attività organizzative, della crescente globalizzazione, della diffusione dell'*information technology* e dell'incremento della regolamentazione. Nonostante tali cambiamenti nell'ambiente economico di riferimento, l'*accounting education* non era riuscita ad evolversi. A questo proposito, i due Report ponevano in evidenza una serie di problemi nella generalità dei programmi di contabilità:

- in primo luogo, i programmi avevano tradizionalmente un orientamento al contenuto teorico e si concentravano sull'obiettivo di impartire una grande quantità di conoscenze tecniche attraverso metodi di insegnamento focalizzati sulla classica lezione frontale;
- il secondo problema era rappresentato dall'incapacità dei programmi di contabilità di fornire priorità allo sviluppo della vasta gamma di competenze (*skill*) necessarie per operare in un ambiente di lavoro professionale dinamico.

<sup>4</sup> Per una lettura completa si rimanda a: American Accounting Association (AAA) Committee on the Future structure, Content and Scope of the Accounting Education (1986), "Future accounting education: preparing for the expanded profession", *Issues in Accounting Education*, 1(1): 168-195.

<sup>5</sup> Per approfondimenti si rinvia a: Arthur Andersen & Co., Arthur Young, Coopers & Lybrand, Deloitte Haskins & Sells, Ernst & Whinney, Peat Marwick Mitchell, Price Waterhouse, Touche Ross (1989), *Perspectives on Education: Capabilities for Success in the Accounting Profession*, The Big Eight, New York.

Alla luce dei problemi individuati, i Report raccomandavano modifiche radicali nella struttura, forma e contenuto dei programmi, al fine di recuperare l'importanza e la centralità dell'*accounting education* nella formazione dei futuri professionisti. Più in dettaglio, i Report consigliavano agli *educator* di spostare il focus dall'orientamento al contenuto verso il processo di apprendimento degli studenti, utilizzando un paradigma maggiormente interattivo e trasformativo, che impiegasse metodi fondati sulla teoria dell'apprendimento situato, dell'apprendimento esperienziale e sulla teoria del costruttivismo<sup>6</sup>. Questo cambio di passo nell'*accounting education* avrebbe dovuto favorire lo sviluppo di una vasta gamma di competenze e capacità tali da permettere l'apprendimento indipendente e permanente, ossia continuo, dello studente prima e del professionista poi.

Nel 1989 l'*Accounting Education Change Commission* (AECC) ricevette dall'*American Accounting Association* (AAA) l'incarico di assumere il ruolo di «catalizzatore per il miglioramento della preparazione accademica dei *professional accountant*». L'AECC, stabilì quale principio cardine che i programmi di *accounting* dovevano perseguire, l'obiettivo di preparare studenti a diventare *professional accountant*, non ad essere *professional accountant* solo al momento dell'entrata nel mondo della professione<sup>7</sup>. In altre parole, l'AECC riconosceva che non era comunque plausibile fornire ai nuovi professionisti tutte le conoscenze e le competenze di cui avrebbero avuto bisogno durante la loro carriera professionale; piuttosto, i programmi avrebbero dovuto preparare gli studenti a sviluppare le basi per l'apprendimento permanente, fondato su conoscenze multidisciplinari, su un variegato insieme di competenze e sulla chiara comprensione del significato della natura, delle finalità e dei valori etici legati alla professione contabile. Più in dettaglio, i principali cambiamenti educativi consigliati dall'AECC erano i seguenti:

- incentivare il passaggio dalla memorizzazione dei concetti allo sviluppo del pensiero analitico e concettuale;
- favorire l'apprendimento personale da parte degli studenti;
- promuovere lo sviluppo di studenti attivi in grado di pensare in modo critico, piuttosto che essere i destinatari passivi di informazioni fornite dagli insegnanti.

<sup>6</sup> Le teorie dell'apprendimento applicabili all'*accounting education* saranno oggetto del capitolo secondo.

<sup>7</sup> Cfr. Accounting Education Change Commission (1990), "Objectives of education for accountants: Position Statement No. 1", *Issues in Accounting Education*, 5(2): 307-312 (307); Accounting Education Change Commission (1996), *Positions and Issues Statements of the Accounting Education Change Commission*, Accounting Education Series, Vol. 13, American Accounting Association, FL: 1.

Il lavoro dell'AECC per migliorare l'*accounting education* produsse certamente alcuni risultati, in particolare Sundem (1992)<sup>8</sup> evidenziò che anche negli istituti superiori statunitensi si era compiuto lo sforzo di ri-orientare l'istruzione passando da un approccio basato sulla conoscenza a un altro fondato sui processi di apprendimento. Anche le università furono coinvolte in tale progetto e furono incentivate da un sistema di finanziamenti sostenuto dall'AECC con la finalità di promuovere il cambiamento auspicato e, quindi, il raggiungimento degli obiettivi della Commissione<sup>9</sup>, peraltro condivisi almeno inizialmente sia dalla comunità degli accademici sia da quella dei professionisti<sup>10</sup>.

Tuttavia, si devono evidenziare anche posizioni contrarie e critiche alle modalità di intervento ed azione dell'AECC. Barefield (1991)<sup>11</sup>, ad esempio, riteneva che l'*Accounting Education Change Commission* non si era adeguatamente consultata con la comunità accademica nella definizione dell'agenda finalizzata al cambiamento, in particolare egli sosteneva che l'AECC avesse agito con molta fretta non lasciando il tempo necessario per la riflessione e la consultazione con e tra gli accademici. Egli affermava, inoltre, che l'AECC era stata influenzata principalmente dalla professione piuttosto che dal mondo accademico, in particolare dal *White Paper* pubblicato dalle società di revisione contabile Big 8.

Data la variegata reazione relativa agli sforzi dell'AECC, il dibattito sul cambiamento all'interno della professione negli Stati Uniti era ancora ben presente tra la fine del 1990 e il ventunesimo secolo. Ad esempio, l'*Institute*

<sup>8</sup> Si veda Sundem G.L. (1992), "Changes in accounting education in the United States: the impact of the Accounting Education Change Commission", in Anyane-Ntow K. (ed.), *International Handbook of Accounting Education and Certification*, Pergamon Press, Oxford: 305-318.

<sup>9</sup> Si rimanda per approfondimenti a: Sundem G.L. e Williams D.Z. (1992), "Changes in accounting education: preparing for the twenty-first century", *Accounting Education: an international Journal*, 1(1): 55-61; Williams D.Z. (1993), "Reforming accounting education", *Journal of Accountancy*, 176(2): 76-82; Flaherty R.E. (ed.) (1997), *The Accounting Education Change Commission Grant Experience: a Summary*, Accounting Education Series, Vol. 14, American Accounting Association, FL; Sundem G.L. (1999), *The Accounting Education Change Commission: its History and Impact*, Accounting Education Series, Vol. 15, American Accounting Association, FL.

<sup>10</sup> Si rimanda a Mathews M.R. (1994), "An examination of the work of the Accounting Education Change Commission 1989-1992", *Accounting Education: An International Journal*, 3(3): 193-204.

<sup>11</sup> Si veda Barefield R.M. (1991), "A critical review of the AECC and the converging forces for change", *Issues in Accounting Education*, 6(2): 305-312.

of *Management Accountants* (IMA)<sup>12</sup> (1994, 1996, 1999), ponendo a confronto le conoscenze e le qualità richieste dal settore industriale in materia di *accounting* con i programmi di contabilità, evidenziarono ancora una volta l'esistenza di un importante gap. Nel 2000, un progetto di collaborazione tra l'*American Accounting Association* (AAA), l'*American Institute of Certified Public Accountants* (AICPA), l'*Institute of Management Accountants* (IMA) e l'allora "Big 5", portò alla predisposizione di un'altra influente pubblicazione sul futuro dell'*accounting education* (Albrecht e Sack, 2000)<sup>13</sup>.

Più in dettaglio, Albrecht e Sack dichiararono che i problemi con l'*accounting education* erano ancora significativi, tanto che il divario tra istruzione e pratica si stava addirittura allargando<sup>14</sup>. Nel loro lavoro affermarono che i professionisti contabili descrivevano il modello di *accounting education* ancora obsoleto dal momento che non riusciva a fornire agli studenti le conoscenze e le competenze rilevanti per la carriera di professionisti nel mondo contemporaneo.

Queste critiche facevano eco a quelle dei vari rapporti pubblicati nel corso degli anni e denunciavano una certa lentezza nella risposta del mondo accademico alle esigenze dell'ambiente economico esterno. In altre parole, le modifiche avvenute nell'istruzione contabile nel corso degli anni, non erano state ritenute sufficienti e, anche quando il cambiamento era avvenuto, non era comunque stato mantenuto un processo di cambiamento continuo.

Successivamente, lo scandalo della Enron, la scomparsa di Arthur Andersen e, soprattutto, la crisi economica globale, contribuirono ad intensificare il dibattito in materia di *accounting education* negli USA.

La relazione più recente è quella della *Pathways Commission*, formata dall'AAA e dall'AICPA nel 2010, che rappresenta l'ultimo sforzo negli Stati Uniti per riformare l'insegnamento dell'*accounting*<sup>15</sup>.

<sup>12</sup> Si rinvia per approfondimenti a: Institute of Management Accountants (IMA) (1994), *What Corporate America Wants in Entry-Level Accountants – Executive Summary*, IMA, Montvale, NJ; Institute of Management Accountants (IMA) (1996), *The Practice Analysis of Management Accounting: Results of Research*, IMA, Montvale, NJ; Institute of Management Accountants (IMA) (1999), *Counting More, Counting Less: Transformations in the Management Accounting Profession*, IMA, Montvale, NJ.

<sup>13</sup> Si rinvia ad Albrecht W.S. e Sack R.J. (2000), *Accounting Education: Charting the Course through a Perilous Future*, American Accounting Association, FL.

<sup>14</sup> Cfr., Albrecht W.S. e Sack R.J., op. cit.: 1.

<sup>15</sup> Si veda Behn B.K., Ezzell W.F., Murphy L.A., Rayburn J.D., Stith M.T. e Strawser J.R. (2012), "The Pathways Commission on accounting higher education: charting a national strategy for the next generation of accountants (executive summary)", *Issues in Accounting Education*, 27(3): 595-600.

Nella sua relazione, pubblicata nel 2012, la Commissione riconosce che le raccomandazioni proposte sono simili a quelle realizzate in prese di posizione precedenti, ponendo ancora una volta in evidenza le problematiche connesse allo sviluppo delle capacità (*skill*) dei futuri *professional accountant*. L'obiettivo dichiarato dalla Commissione è però individuare strategie realizzative nuove ed efficaci per ottenere, rispetto al passato, maggiore successo nelle misure di cambiamento dell'*accounting education*.

Una premessa fondamentale al lavoro svolto dalla Commissione Pathways è che: «la preparazione didattica dei commercialisti deve basarsi su una visione completa e ben articolata del ruolo di *accountant* nella società in generale»<sup>16</sup>. Le raccomandazioni della Commissione richiedono, in particolare, quali misure modificative, le seguenti azioni:

- una maggiore interazione tra l'insegnamento, la ricerca e la pratica;
- la valutazione della didattica, accompagnata a sistemi di riconoscimento e di incentivazione per favorire l'alta qualità dell'insegnamento in materia di contabilità;
- la modifica dei curricula in *accounting*;
- l'incentivazione di corsi di specializzazione post diploma in materia contabile fino al conseguimento dei dottorati di ricerca.

Sino ad oggi, il report della Commissione non è stato ancora oggetto di forti critiche o revisioni. Sarà interessante nel prossimo futuro verificare se esso avrà contribuito a determinare, negli Stati Uniti e non solo, un reale impatto nel sistema dell'*accounting education*.

### 1.3. Il dibattito in Canada, nel Regno Unito e in Australia

In Canada, agli inizi degli anni Novanta, la *Canadian Academic Accounting Association* (CAAA), alla luce del grande lavoro svolto dall'AECC negli Stati Uniti, commissionò un progetto di ricerca sull'*accounting education* nelle università. Il risultato del progetto si concretizzò in una serie di articoli, pubblicati nel 1994 in un numero speciale di *Contemporary Accounting Research*, che fornirono una ricca descrizione relativamente a diversi aspetti, quali:

- il profilo dello studente;
- le caratteristiche del corpo accademico;

<sup>16</sup> La versione completa lavoro svolto dalla Commissione Pathways è scaricabile dal sito: <http://commons.aahq.org/groups/2d690969a3/summary> (data di accesso 31.3.2016).